

Non ci pare rassicurante la situazione complessiva della sanità piacentina

E' il secondo Natale che i fedeli, dopo aver visto demolita la loro chiesetta secolare all'interno dell'ospedale di Castello il primo novembre 2015, sono costretti a pregare in un locale sottoterra. Un po' come i nostri avi cristiani che, perseguitati dall'Impero Romano, furono obbligati a scendere nelle catacombe. Siamo affatto convinti, però, che le loro preghiere possano salire al Cielo per essere ascoltate non meno di quelle delle più grandi e popolate cattedrali. Perché si sa, da che mondo è mondo, Gesù privilegia gli ultimi e gli oppressi. Nonostante tutto, gli uomini che nella loro protervia, sordi ai lamenti di chi ha difeso la Chiesa, hanno portato a termine lo scempio nel disinteresse delle istituzioni, alla fine, saranno perdonati nella Sua grande misericordia.

Ma un conto è la giustizia divina, altra cosa è il rispetto dei diritti e alla civiltà degli uomini e alla loro giustizia terrena. Per questo il nostro comitato, sostenuto da più di 15mila firme di liberi cittadini, sorto a difesa del nostro ospedale di Castelsangiovanni, come primo atto formale ha chiesto ai responsabili ragione sull'abbattimento della chiesa.

Nonostante il periodo festivo e le affermazioni nei giorni scorsi di certi politici locali di seconda e terza fila, che hanno bollato le nostre dichiarazioni a difesa dell'ospedale come "roboanti" e "abbai alla luna", l'azione del nostro Comitato proseguirà fin che ci rimarrà un fil di voce. Che a lor signori piaccia o no.

Osserviamo con positivo interesse la presa di posizione di alcuni sindaci che, nel corso dell'ultima sessione della conferenza sociosanitaria, si sono rifiutati di votare il bilancio preventivo 2016 della Ausl (bilancio preventivo dell'anno in corso a dicembre?), per mancanza reiterata del Piano sanitario provinciale complessivo, più volte annunciato e mai presentato. Mentre stigmatizziamo la fiducia votata all'unanimità soltanto pochi giorni prima al direttore generale, fiducia unanime, che gli ha procurato anche un premio cospicuo in denaro. Speriamo che lo scatto d'orgoglio e di giusto posizionamento dimostrato dai sindaci sia coerentemente mantenuto anche in futuro. Alla signora presidente della Conferenza sociosanitaria, che ha rivendicato raccomandandola ai colleghi sindaci la massima riservatezza sul tema, giustificandola "per evitare ipotetiche strumentalizzazioni", vorremmo sommessamente ricordare che, essendo stata eletta a sindaco dovrebbe essere istituzionalmente a disposizione dei cittadini, della gente, e quindi, più che il dovere di evitare col silenzio e la riservatezza eventuali strumentalizzazioni, dovrebbe sentire quello di informare con completezza e trasparenza i cittadini perché ne hanno pieno diritto. Viviamo in tempi di democrazia o di impero? Purtroppo la

situazione complessiva che valutiamo noi del Comitato, come andiamo a descriverla in seguito, non ci pare né chiara né rassicurante, e quindi da non approvare positivamente in una prossima occasione di voto del bilancio preventivo o definitivo.

Infatti:

A Fiorenzuola c'è ancora un cratere al posto dell'ospedale abbattuto con problemi sullo smaltimento delle macerie a Vigolo Marchese, come letto sui giornali. L'ala rimasta in piedi comprende ambulatori e tanti uffici amministrativi, ma ci risultano trasferiti i medici chirurghi, ortopedici, otorino e ginecologi a Piacenza, con le relative attività e servizi.

L'unità spinale di Villanova, riconosciuto centro di Unità Spinale d'eccellenza interregionale in predicato di chiusura.

Castel San Giovanni dopo copiosi investimenti per circa 12 milioni di euro, rimane privato del presidio notturno del radiologo e del cardiologo che indebolisce così il pronto soccorso. Mancano altresì i segnali sulla volontà di prevedere il turn over dei primari di chirurgia ormai prossimi alla pensione e non con medici "gettonisti".

L'ospedale di Piacenza risulta già gravato e vicino alla saturazione per eccesso di entrate pazienti provenienti da Fiorenzuola e da Castelsangiovanni. E con il progetto dell'ospedale nuovo per ora solo nelle ipotesi di certi amministratori e sicuramente non disponibile prima di una decina d'anni.

Si legge sul Sole24ore del 12-12-2016 anche di un peggioramento della nostra percezione di cura della salute. Il giornale nazionale colloca l'emigrazione ospedaliera provinciale al 95° posto su 110 e l'aspettativa di vita al 48°.

Da tempo con regolare domanda protocollata di accesso agli atti abbiamo richiesto, come Comitato, i bilanci degli ultimi cinque anni della Ausl, ma al momento senza ottenere nessuna risposta.

Confidiamo che il clima natalizio renda possibile a tutti i protagonisti e responsabili coinvolti da una parte e dall'altra, alle donne e agli uomini di buona volontà, di valutare con serenità il futuro del nostro ospedale, e con benevolenza al di là dei freddi numeri della contabilizzazione. A garanzia della tutela sanitaria di decine e decine di migliaia di cittadini come garantisce la Costituzione. E quindi Buon Natale e Buone Feste a tutti, agli uomini e alle donne presenti nelle istituzioni e in particolare a tutte le persone che con la loro professionalità saranno presenti nel nostro ospedale anche nei giorni di festa per garantire la salute dei cittadini.

Comitato "I Castlan i disan No"
Castelsangiovanni